

COMUNICATO STAMPA ONYX EDITRICE

Rassegna di "*Aperitivi Letterari*" che avrà luogo per tutto il mese di giugno nel piazzale antistante la mensa universitaria di Via Cesare De Lollis. Nel variegato avvicinarsi sul palco, sempre dalle ore 18:00 in poi, di autori collaudati ed emergenti, segnaliamo il ciclo di letture poetiche "*Antidoti e prontuari*", dichiarazione d'intenti a firma di *Francesca Fiorletta*.

Ciclo di letture poetiche "Antidoti e prontuari"			
GIOVEDÌ 3 GIUGNO	MERCOLEDÌ 9 GIUGNO	GIOVEDÌ 17 GIUGNO	
Vilma Costantini	Davide Dalmiglio	Tomaso Binga	
Franco Falasca	Silvia Santirosi	Tiziana Colusso	
Mario Lunetta	Michele Fianco (poems)	Sara Davidovics	
Marco Palladini	Giorgio Cuscito (sax)	Carla Vasio	

IN PARTICOLARE SEGNALIAMO IL LIBRO DI POESIE DI DAVIDE DALMIGLIO "NUVOLE A VAPORE" CHE SARA' PRESENTATO IL 9 GIUGNO DAL POETA MARIO LUNETTA

Davide Dalmiglio è nato a Roma nel giugno del 1976. Laureato in lettere moderne è scrittore, critico e giornalista con all'attivo pubblicazioni su varie riviste cartacee e online (L'immaginazione, Fermenti, Reti di dedalus, Nugae). Un'opera prima come *Nuvole a vapore*, oggi assolutamente inconsueta nel panorama non solo giovanile della nostra poesia. Un'opera che, a volerla etichettare, potremmo assegnare a un modo davvero indipendente di realismo onirico: una prova di scrittura, alla fine, che – come Pagliarani disse una volta della propria poesia – è, in tempi di irrefrenabili lamentazioni narcisistiche, "senza pietà di se stessa". (Dalla prefazione di Mario Lunetta)

ANTIDOTI E PRONTUARI

Nell'ammiccante bouquet di eventi offerto dalla manifestazione "Einaudi per l'Università" fiorisce un ciclo di letture poetiche spinoso e aulente, che vuole innestare versi maturi e acerbi sulla prosaicità del degrado urbano, della difficoltà di integrazione, della multiculturalità, del disagio sociale estroflesso ed introverso. Autori dalla quasi sterminata produzione, dunque, si alterneranno a giovani poeti curiosi e in boccio, a rappresentare con vergate personalissime e pungenti gli squarci più amari e temebondi della quotidianità metropolitana; l'ininterrotto pendolarismo fra l'ombroso silenzio dei vicoli di paese e l'accecante uniformità delle autostrade intasate da clacson annoiati, è il fanciullesco vetro smerigliato che cela lo spaesamento inospitale tra la fascinazione omologante e l'isolamento disgregato di chi serba in seno una serpe che trasuda non veleno ma lacrime da cocodrillo per questa società alla costante ricerca di antidoti alla disperazione alienante e di prontuari di mutuo soccorso e sopravvivenza momentanea ed immanente.

Francesca Fiorletta